

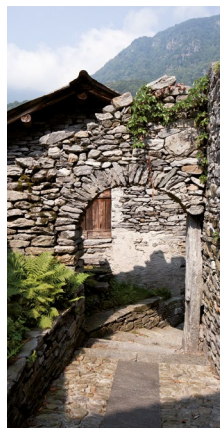
Tra tradizione e cambiamento

A un passo dall'abbandono

L'area intorno ad Avegno vanta una lunga storia. Un tempo occupata dai romani, nel medioevo era controllata dalla nobiltà locale e dal 1516 al 1798 fu baliaggio dei Confederati. Nel XVIII secolo, a seguito di epidemie, alluvioni e delle razzie delle truppe napoleoniche, la Vallemaggia si trovò a patire la fame e la miseria. Ancora nei primi decenni del Novecento, molti abitanti di Avegno emigrarono in cerca di fortuna in terre lontane. Così il paese rischiò l'abbandono: nessuno credeva più possibile un ritorno a un'economia basata sull'agricoltura, la produzione di carbone di legna e l'attività nelle cave di pietra. Anche la fabbricazione di cesti, la lavorazione del lino, le attività molitorie e l'artigianato non consentivano di risollevarne l'economia. Solo dopo la Seconda guerra mondiale vi fu un ritorno, dapprima moderato poi sempre più intenso, di persone desiderose di stabilirsi nella bassa valle.

Tra il rustico e il signorile

Circondato da uno spettacolare scenario montano sudalpino, da boschi di castagni e antichi terrazzamenti agricoli, dal 2008 Avegno forma un Comune unico con Gordevio. Avegno stessa è suddivisa in tre frazioni che nel corso del tempo si sono tuttavia fuse sempre più tra loro. L'architettura tradizionale è caratterizzata da case di pietra con tetti in piode di gneiss e granito. La Gésgia è la Terra di mezzo, in cui si concentrano la casa comunale, un albergo, la chiesa di Sant'Abbondio, alcune case signorili di migranti tornati in paese nel XX secolo e il moderno cimitero. Lüdint (Terra di dentro) è una frazione dal carattere più rurale in cui, oltre a diverse tipiche case valmaggiesi, sono rimasti conservati un forno, un lavatoio e dei grotti, alcuni dei quali sono stati ammodernati. Un po' più discosta, Vinzött (Terra di fuori), con la sua bella piazzetta di acciottolato, si presenta con un aspetto rustico, anche se in realtà quelle che furono



dimore di piccoli contadini sono ormai da tempo divenute moderne residenze primarie e secondarie. Anche le piante di vite sono oggi quasi sparite dai suoi pittoreschi vicoli (caraa).

Località residenziale e di ferie

Con il riordino fondiario iniziato negli anni Cinquanta e il successivo raggruppamento dei terreni, cominciò la ripresa. Nel 1974 Avegno fu tra i primi Comuni del Canton Ticino ad approvare un piano regolatore e già negli anni precedenti furono adottate prescrizioni particolari per l'edificazione nel territorio volte a salvaguardare la bellezza storico-architettonica e l'unità dell'abitato e del paesaggio. L'imposizione di precisi requisiti, una prassi restrittiva in materia di permessi di costruzione e opere di pavimentazione nello spazio pubblico hanno sostenuto questi sforzi. Da quando è stato assegnato il Premio Wakker, l'attività edilizia è aumentata in modo vistoso. Sotto il nucleo di Vinzött è sorto un ampio quartiere di case nuove. Ma anche le altre frazioni, un tempo piuttosto trascurate, sono cresciute, in particolare con la costruzione di villette monofamiliari.

Le motivazioni per il premio

«Con il Premio Wakker vogliamo premiare gli sforzi esemplari che il vostro Comune ha prodigato per frenare il calo demografico dovuto all'esodo rurale, la responsabilità che vi siete assunti nell'opporsi alla pressione del vicino agglomerato urbano e le misure che avete adottato negli ambiti della pianificazione, delle disposizioni legali e dell'edilizia allo scopo di consentire uno sviluppo controllato dell'abitato.»



Le case di pietra della Vallemaggia a Lüdint (Terra di dentro)

La facciata meridionale di queste edifici tradizionali era tipicamente allietata da un porticato al pianterreno e da una loggia al primo piano. Nel nucleo storico si trovano tuttora alcune case del XVI secolo con scalinate in sasso conservate nel loro stato originale.



Chiesa dei Santi Luca e Abbondio a La Gésgia (Terra di mezzo)

Inaugurata nel 1313, nel corso dei secoli ha subito vari cambiamenti, di cui forse quello più radicale avvenne nel XVII secolo, quando l'edificio diventò una basilica a tre navate. L'interno è decorato da opere otto- e novecentesche.



Tinaia a Lüdint

È una preziosa testimonianza della cultura rurale. Al pianterreno si possono ammirare un tino di sasso e un torchio a vite, al primo piano c'è invece una piccola mostra sulla viticoltura della Vallemaggia.



Cappelle

Le tre frazioni annoverano ben 18 cappelle, che vennero erette sui muri a secco lungo i vicoli. La più antica, con tracce di affresco risalenti al XVI secolo, si trova sulla strada cantonale verso Ponte Brolla.

Altri elementi di interesse:

Oratorio della Trinità (Vinzótt)
Grotti (Lüdint)